

flash

CICLISMO/1
Giro del Mediterraneo a Jaksche
Ivan Basso al secondo posto

Il tedesco Jorg Jaksche ha vinto la 31ª edizione del Giro del Mediterraneo. Il tedesco si è assicurato la vittoria finale imponendosi nella quinta ed ultima tappa, una cronometro individuale di 26 chilometri disputata fra La Garde e il passo del Monte Faron, nella quale ha ottenuto il miglior tempo ex aequo con Ivan Basso (nella foto). Lo spagnolo Igor Astarloa, arrivato all'ultima giornata con la maglia del leader, è finito 14°, a 2'02", slittando in 13ª posizione nella classifica finale.



CICLISMO/2
Giro di Liguria, vince Pozzato
«Bruciat» D'Amore e Bossoni

Il Giro di Liguria che alla partenza aveva osservato un minuto di silenzio per la morte di Marco Pantani, si è concluso con una grossa volata dove Filippo Pozzato è tornato alla ribalta sfrecciando a spese di D'Amore, Rodriguez, Bossoni e Vierhouten. Vani i tentativi operati sul Passo dei Giovi che è stato affrontato tre volte. Il volatore visto in fotofinish mostra una gomma di vantaggio per Pozzato. L'attenzione è ora rivolta al Trofeo Laigueglia in programma domani con l'intervento di numerosi capitani.

TENNIS
La Clijsters trionfa ancora
Conquistati gli Open di Parigi

La belga Kim Clijsters, numero uno al mondo dopo il recente trionfo agli Open d'Australia, ha ulteriormente rafforzato la propria posizione ai vertici del ranking Wta imponendosi anche negli Open di Parigi, torneo del circuito femminile principale in palio un montepremi complessivo da 585.000 dollari. Nella finalissima di singolare parigina la tennista belga, testa di serie numero uno, ha sconfitto la beniamina locale Mary Pierce con un punteggio che non lascia spazio a recriminazioni da parte della francese: 6-2, 6-1.

BASKET
Montepaschi e Fortitudo corsare
Con Treviso un terzetto in testa

Nella quarta giornata di ritorno di basket vincono tutte le squadre di testa, mantenendo un terzetto al comando. Risultati: Breil Montepaschi Siena 74-76, Teramo-Oregon Cantù 101-85, Sicilia Me-Skipper Bo 92-95, Lauretana Biella-Tris RC 77-68, Mabo Li-Snaidero Ud 81-80, Metis Va-Euro Ro 85-90, Lottomatica Roma-Pompea Na 70-73, Coop Ts-Benetton Tv 80-86 (giocata sabato), Scavolini Pesaro-Air Avellino mercoledì. Classifica: Skipper, Montepaschi e Benetton 32, Scavolini 30 (una partita in meno), Napoli e Varese 26.



Chevanton illude, Sheva salva il Milan

Il Lecce va in vantaggio e comanda a lungo, poi ci pensa l'ucraino: i rossoneri tengono

Malcom Pagani

LECCE I tifosi del Lecce fanno festa dopo 90 minuti in cui i salentini tengono testa ad un Milan prima disattento poi rabbioso dopo il vantaggio di Chevanton. E ai rossoneri, oltre alla vitalità dell'uruguayano, fanno male soprattutto gli affondi di Bojinov. È un giorno speciale per il piccolo bulgario. Il giorno del suo 18° compleanno. Ad omaggiarlo di persona il grande Hristo Stoichkov, oggi osservatore del Barcellona, che non perde tempo a fine gara ad esprimere il suo pensiero. «È già grande e non ha paura di nulla. Farà una grande carriera», dice. Stoichkov non è per nulla stupito dagli exploits del connazionale: «Uno che va via a 12 anni da casa, diventa uomo per forza». Un incubo per la collaudata coppia Nesta-Maldini in difficoltà crescente con il passare di minuti. Ottantamila occhi seguono il Lecce che nell'inizio del 2004 si è scoperto grande. Lo scrutano, lo incoraggiano e vanno fuori dalle orbite al minuto 19. Franceschini da un quarto d'ora imperversa sulla fascia di Cafu, e la stessa cosa, sovrapprendendosi e scambiandosi posizione, fanno il bulgario e l'uruguayano. È quest'ultimo ad essere travolto dal campione del mondo in occasione del calcio di punizione che il "Che" locale trasforma disegnando una magia simile a quella vincente di Verona. La squadra di Delio Rossi domina la scena attuando un pressing feroce e costanti raddoppi di marcatura e il Milan, almeno nel primo tempo, non si riprende più. Gattuso annaspa, Kakà, Pirlo e Rui Costa latitano e così gli unici tiri da fuori (poca cosa) sono di Seedorf. L'occasione migliore per i rossoneri è infatti un debolissimo colpo di testa di Shevchenko su assist proprio dell'olandese, finito docile e innocuo tra le braccia di Sicignano, per il resto completamente inoperoso. Il Lecce, invece, oltre al vantaggio costruisce almeno quattro palle gol: due con Bojinov (buonissima la costruzione, modesta la finalizzazione), una con Chevanton (idem come sopra) e una con Tonetto che coraggiosamente prova a trasformare una non impeccabile uscita di Dida, nel gol del vantaggio lecce proprio un attimo prima che Chevanton ci riesca. Alla

SIENA Le invenzioni di Bresciano, le parate di Frey: il Parma vola, il Siena trema. La squadra di Prandelli, vincendo 2-1, dimentica la batosta subita dalla Lazio e si conferma ai piani alti della classifica. Quella di Papadopulo, invece, scivola pericolosamente verso il basso. Ora il Siena ha solo due punti di vantaggio sulla quart'ultima.

Partita strana. Il Parma gioca bene il primo tempo e tiene in apprensione il Siena, ma sono i bianconeri toscani,

Il Siena cade, il Parma sogna la Champions

con una fiammata allo scadere (43'), ad andare in vantaggio con Chiesa. Il secondo tempo, invece, è del Siena, ma il Parma riesce a pareggiare (13') con Gilardino e a raddoppiare (46') con Bresciano. Su tutto ciò pesano in maniera decisiva le parate di Frey che annulla le velleità di Chiesa, una zuccata maldestra di Flo che manda la palla alta da

posizione ideale e le scelte di Papadopulo che a tre minuti dal 90' toglie il difensore centrale Mignani per il centrocampista Fernando indebolendo un reparto che già dava segni di debolezza con Cuffrè sotto tono, Junior in asfissia, e la coppia centrale (Roque Junior-Mignani) che faticava alla ricerca dei movimenti di Cammarata e Gilardino.

Insomma Papadopulo sbaglia qualcosa, Prandelli no e recupera la partita. Fa bene il tecnico parmense a togliere Seric (dentro Potenza) che non prende quasi mai Lazetic.

Alla fine, Prandelli si gode la conquista del quinto posto in classifica e può tornare ad alimentare speranze di Champions League. Papadopulo vede impoverirsi la classifica dopo quattro sconfitte consecutive che avvicinano il Siena alla zona retrocessione.



ripresa, si capisce come la prevedibile sfiurata di Ancelotti nell'intervallo non sia stata tenera. I rossoneri si riversano nella metà campo del Lecce e trovano subito sul pari. È il 7° quando Tomasson al limite dell'area è ostacolato in cielo da Stovini, la palla rimane in zona e dal limite Shevchenko non ci pensa troppo. Tiro rasoterra, lento ma preciso, e pareggio raggiunto. Sull'1-1 tutti si attendono un assalto milanista alla

vittoria. La Roma è bloccata ad Ancona e la truppa di Ancelotti potrebbe mettere la parola fine al campionato. Ma il Lecce è in partita: Stovini e Bovo tengono lontani Tomasson e Shevchenko, Bolano ben sostenuto da Ledesma lavora per quattro e Chevanton (pur orfano di Bojinov, sostituito da Konan) impegna da solo la difesa milanista sfiorando ancora il gol con una punizione da quaranta metri che Dida è bravo a

mettere in angolo. Così un pareggio non pronosticabile alla vigilia, diventa platinato a fine gara per l'entourage rossonerio, anche se il salvataggio di Bolano sulla linea al 91' su colpo di testa di Nesta lascia la sensazione del bottino mancato. Solo la sensazione. L'unico vero momento di rabbia rossoneria, in un pomeriggio di collettiva sonnolenza, si registra all'86' quando Maldini (in diffida) abbatte Konan e ottiene un giallo

doloroso per il capitano, che sarà così costretto a saltare il derby con l'Inter. Contraltare all'amarezza milanista, la gioia del Lecce, la gente che sciamina festante. Il fotogramma più bello della domenica è Delio Rossi commosso che invita il suo pubblico (lo stesso che lo contestava duramente nel girone d'andata) ad applaudire i suoi ragazzi. Le cose cambiano, basta dare il tempo giusto ai propri sogni.

Il minuto di raccoglimento osservato allo stadio di Lecce per la morte di Marco Pantani, tifoso del Milan

Inter-Udinese

Nerazzurri, altro ko Spalletti bis a S. Siro

Giuseppe Caruso

MILANO L'Inter non c'è più. Dopo l'eliminazione in Coppa Italia contro la Juventus non è arrivata la reazione d'orgoglio che Zaccheroni si augurava, ma una brutta prestazione e la seconda sconfitta casalinga dall'avvento del tecnico di Cesenatico. Merito dell'Udinese, che quest'anno ha sbancato per due volte S.Siro, ma soprattutto demerito dell'Inter, incapace di dare continuità alla manovra e di contrastare le geometrie friulane. La squadra di Spalletti ha fatto la partita per più di un'ora guidata da un ottimo Pizzarro, bravo a mettere in moto Jorgensen e Jankulowsky autentiche spine nel fianco per la difesa interista. In mezzo i nerazzurri hanno sofferto l'assenza di cacciatori di palloni come C.Zanetti ed Almeyda e la mancanza di verve di Stankovic, forse il migliore dei suoi giovedì nella sfida di coppa e ieri totalmente assente dal gioco. Discutibile la scelta di Zaccheroni di tenere all'inizio Vieri in panchina, affiancando ad Adriano la coppia Recoba-Cruz. In questo momento l'Inter non può permettersi di rinunciare ad uno dei suoi due fuoriclasse e lo stesso errore era stato commesso domenica scorsa a Genova contro la Sampdoria (Adriano in panchina). Da subito s'è capito che sarebbe stata una partita dura per i padroni di casa, troppo lenti e macchinosi, mentre l'Udinese dimostrava di avere una marcia in più. Ai nerazzurri andava bene quando Jorgensen colpiva un palo con una conclusione spettacolare e quando i friulani sprecavano un paio di azioni da gol per passaggi sbagliati di qualche centimetro. L'Inter invece era tutta in un tiraccio di Adriano, liberato da Recoba, che finiva al lato del palo. Nella ripresa Zaccheroni toglieva Recoba inserendo Lamouchi, con spostamento di Stankovic in posizione da trequartista. L'intento era ovviamente quello di rafforzare il centrocampo, ma le cose non andavano come aveva sperato il tecnico interista e l'Udinese passava grazie ad un bel gol di Pinzi, bravo a scagliare un bolide verso la porta di Toldo da circa venticinque metri dopo aver incocciato il palo. Zaccheroni a quel punto buttava dentro Jankulowsky. La partita sembrava chiusa ed invece i nerazzurri trovavano la forza di reagire, velocizzando la loro manovra, mentre gli ospiti si preoccupavano soltanto di controllare. La rete di Cruz riapriva l'incontro, ma l'assedio finale dell'Inter era troppo confusionario e non portava al pareggio. L'Udinese così usciva dal campo con una giusta vittoria ed i tre punti, l'Inter con la consapevolezza che conquistare un posto in Champions League non sarà una passeggiata.

ieri sera

SIENA	1
PARMA	2
SIENA: Rossi, Cuffrè, Roque Junior, Mignani (42' st Fernando), Junior, Lazetic, D'Aversa, Vergassola, Guigou (26' st Argilli), Flo, Chiesa 6.5	
PARMA: Frey, Bonera, Ferrari, Castellini, Seric (1' st Potenza), Barone, Donadel, Marchionni (34' st Rosina), Bresciano, Degano (12' st Cammarata), Gilardino	
ARBITRO: Rosetti	
RETI: nel pt 43' Chiesa; nel st 13' Gilardino, 46' Bresciano.	
NOTE: Ammoniti: Degano, Seric, Mignani, Marchionni e Gilardino per gioco falloso, Chiesa per proteste, D'Aversa per simulazione. Angoli: 9 a 7 per il Parma. Recupero: 0' e 3'.	

LECCE	1
MILAN	1
LECCE: Sicignano, Siviglia, Bovo, Stovini, Tonetto, Cassetti, Bolano, Ledesma, Franceschini (34' st Abruzzese), Chevanton (37' st Vucinic), Bojinov (11' st Konan 6)	
MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Maldini, Kaladze, Gattuso (23' st Brocchi), Pirlo, Seedorf, Rui Costa (1' st Tomasson), Kakà (42' st Serginho), Shevchenko	
ARBITRO: Pieri	
RETI: nel pt 19' Chevanton; nel st 8' Shevchenko.	
NOTE: Angoli: 5-5. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Bolano, Bovo e Maldini per gioco falloso, Sicignano per comportamento non regolamentare.	

BOLOGNA	1
MODENA	1
BOLOGNA: Pagliuca, Gamberini, Natali, Moretti (21' Terzi), Bellucci (11' st Zaccardo), Nakata, Colucci, Pecchia, Susi, Locatelli (35' st Loviso), Tare	
MODENA: Zancopè, Mayer, Grandoni, Domizzi, Campedel, Marasco (13' st Amoruso), Milanetto, Balestri, Vignaroli (26' st Scopino), Makinwa (32' st Kamara), 22 Marazzina	
ARBITRO: De Santis	
RETI: nel pt 35' Locatelli; nel st 19' Amoruso.	
NOTE: Angoli: 9-3 per il Modena. Recupero: 4' e 5'. Espulso: 32' pt Colucci. Ammoniti: Pecchia, Milanetto, Marasco, Balestri, Locatelli, Vignaroli, Gamberini.	

JUVENTUS	1
REGGINA	0
JUVENTUS: Buffon; Thuram, Legrottaglie, Pessotto (33' st Ferrara); Zambrotta, Tacchinardi, Maresca (11' st Appiah), Conte; Nedved; Del Piero, Di Vaio (16' st Miccoli).	
REGGINA: Belardi; Franceschini, Torrisi, Sottili; Comotto, Mesto, Tedesco, Falsini; Cozza; Bonazzoli, Stellone (35' st Dall'Acqua).	
ARBITRO: Bertini	
RETE: 6' st Maresca	
NOTE: ammoniti Tedesco, Del Piero, Tacchinardi, Franceschini Spettatori: 35 mila	

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Chinaglia trascinatoro



Di fronte ad ottantamila spettatori, la Lazio infligge una dura sconfitta alla Juventus (3-1) e conferma di essere la più accreditata pretendente al trono della serie A. «Una secca doppietta di Chinaglia inginocchia il fantasma della Juve», il terzo gol dei biancazzurri lo sigla Garlaschelli mentre la Juve rimpiange il rigore fallito da Cuccureddu. Giorgione Chinaglia (nella foto) con la doppietta di oggi raggiunge la vetta della classifica dei cannonieri, ma le pagelle mettono in risalto Frustalupi e D'Amico. Del regista della Lazio il nostro Giuliano Antognoli dice: «Il cervello della squadra che ha dato ordine ed incisività alle manovre. Il suo duello con Capello lo ha vinto alla grande», della giovane ala mette in risalto «i suoi dialoghi con Chinaglia hanno l'impronta della classe». Nota stonata l'arbitraggio di Panzino che «ha rischiato di rovinare una partita che per tutto il primo tempo era filata liscia. Comunque un arbitraggio non all'altezza dell'impegno». Il Napoli risale al secondo posto complice il «penoso naufragio di un'Inter in crisi e senza orgoglio», anche il Cagliari sugli scudi per aver «meritatamente espugnato il campo granata», gli isolani erano privi di Gigi Riva e schierano una formazione piena

di giovani. La Fiorentina mette via, se mai ci sono state, le speranze di poter lottare per lo scudetto, il Foggia si impone «con pieno merito sui viola fuori condizione». Il Milan, sul proprio campo batte la Roma «solo per 2-0» grazie ai rossoneri «sprecati», almeno quattro le chiare occasioni da gol fallite dai milanesi. Cede a Cagliari, contro la Brill, la capolista Innocenti. Gli isolani si impongono per un punto e danno modo all'Ignis Varese di passare al comando della classifica. Fondamentale per la Brill la prestazione di Ferello che ha realizzato 22 punti. Inizia di stagione positivo per il ciclismo, Franco Bitossi si aggiudica il G.P. di Cannes, cui hanno partecipato 175 ciclisti, staccando i compagni di fuga Verbeeck e Tabak. Al Palasport di Bologna si chiude la coppa Astor con il pronosticato successo di Arthur Ashe che in finale si impone sull'inglese Mark Cox per 6-4, 7-5. Chi sicuramente non può gioire dopo il torneo di Bologna è Adriano Panatta «che nemmeno può rimproverare il pubblico per averlo fischiato. La gente ha pagato per vederlo giocare bene. Adriano ha giocato in maniera ingombrante - scrive Remo Musumeci - ed è stato punito, oltre che dalla legittima sconfitta, anche dai fischi».